

Non solo Itaca

I versi rifiutati e segreti In un testo tutte le poesie di Konstandinos Kavafis

FRANCESCA VALENTI

È appena stato pubblicato **Tutte le poesie** di **Konstandinos Kavafis** (collana *Poesia della Donzelli*, pp 716, euro 35,00). Un libro prezioso ed unico per chi voglia entrare nel laboratorio poetico dell'autore. Il libro raccoglie intatti tutte le poesie che Kavafis pensava di dover conservare segretamente, i primi versi, i componimenti rifiutati e quelli più antichi, pubblicati su riviste o fatti circolare in foglietti volanti. Grazie al lavoro di Paola Maria Minucci, il lettore italiano potrà quindi conoscere versi nascosti e un intero universo di poesie fino ad oggi mai pubblicate in italiano. Se si esclude qualche eccezione, finora Kavafis era conosciuto come l'autore di 154 poesie, di *Itaca* («Quando ti metterai in viaggio per Itaca devi augurarti che la strada sia lunga, fertile in avventure e in esperienze») o di *Aspettando i barbari*, di quei versi che aveva destinato alla pubblicazione, sottraendoli al continuo lavoro di riscrittura che caratterizzava il suo processo creativo. Alle poesie riconosciute si aggiungono nella raccolta di **Donzelli** 71 poesie nascoste e 27 poesie tra le prove poetiche più antiche, che aveva poi rifiutato negli anni successivi.

La lettura di tutta l'opera mette in luce, come sottolinea la Minucci, traduttrice e docente alla Sapienza di Roma, «il lavoro ossessivo su ogni testo, rielaborato per anni, se non per decenni», ma soprattutto offre «un quadro della sua poesia e delle tematiche che l'attraversano decisamente più ricco e dagli orizzonti più aperti».

Queste pagine «sono un tramite, un mezzo per capire meglio ciò che si cela dietro le sue parole, per andare oltre i veri mascheramenti, storici, mitologici e finanche autobiografici. Sotto questa luce la sua poesia diventa una grande metafora e l'opera completa una chiave per leggerla», dice ancora la Minucci.

Nato ad Alessandria d'Egitto nel 1863 da genitori discendenti da antiche famiglie aristocratiche di Costantinopoli, Kavafis che era amico di Giuseppe Ungaretti e che nel 1929 Marinetti, in visita ad Alessandria, volle conoscere, ha stampato la sua prima raccolta - fascicolo di 14 poesie nel 1904 e nel 1907 si è trasferito nella sua casa di via Lepsius 10 ad Alessandria dove ha vissuto per tutta la vita. Morto il 29 aprile del 1933, nello stesso giorno in cui era nato, la sua opera è rimasta inedita fino al 1935 se si escludono poche poesie pubblicate su una rivista ateniese e i versi fatti circolare su foglietti volanti.

